

Ubi, intesa con i sindacati sui primi 600 esuberanti

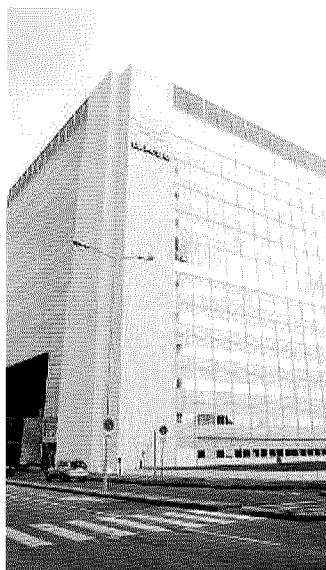
Economia

■ Dopo una trattativa durata mesi e ad un tavolo rimasto aperto per diverse ore, ieri pomeriggio a Bergamo è stato siglato l'accordo tra Ubi e tutte le sigle sindacali sul piano per la banca unica. L'intesa consentirà la gestione delle prime 600 uscite per il 2017, volontarie e incentivate (prepensionamenti), dopo il 28 febbraio 2017. L'intesa prevede anche la stabilizzazione di 96 precari

ma soprattutto un ricambio generazionale con 200 nuove assunzioni nel biennio 2017-2018, il 50% delle quali a tempo indeterminato.

Nel 2017 si dovrà trovare poi un ulteriore accordo per l'uscita di altri 700 dipendenti che si prevede per il 2018. Gli esuberanti complessivi che erano stati previsti da Ubi all'inizio del piano di riorganizzazione erano più di 2.600.

Unanime la soddisfazione tra i diversi sindacati del settore che parlano di «un accordo di valore e che tutela l'occupazio-



Via Cefalonia. La sede di Ubi Banca in via Cefalonia

zione, consentendo nuove assunzioni stabili e un sereno passaggio generazionale». La trattativa era cominciata lo scorso 29 luglio per valutare le «ricadute della fusione in Ubi delle sette banche del Gruppo: Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banca Vallecamonica, Banca Carime. «Si è arrivati ad una sintesi armonica alla fine del delicato lavoro di ricalibratura e ponderazione delle normative di secondo livello delle diverse aziende del gruppo. Questo sancisce la nascita della nuova Ubi Banca» ha spiegato Andrea Battistini, coordinatore di First Cisl Gruppo Ubi. // **D. Z.**

